Anno XXV — Giovedì 24 Settembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 228

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

PRODROMI

La questione dei Dardanelli e l'accordo turco russo che vi traspare; il cambiamento di governo in Turchia con intenzioni ostili all'Inghilterra; i concentramenti di truppe russe; le grandi manovre austriache e il convegno fra i due imperatori; le grandi manovre francesi; gli approvvigionamenti di Pola; il parere espresso da «un alto funzionario» dell'esercito nostro, che di fronte alle attuali condizioni dell'Europa sarebbe una «grave imprudenza» il ridurre anche in lieve parte i bilanci della guerra e della marina, sono tutti indizi per quanti non sono ciechi e sordi per progetto, che l'orchestra degli eserciti europei si sta accordando per suonare una terribile contraddanza.

Già la guerra era stata decisa *in pectore* dalla Francia, dal giorno in cui aveva dovuto pagare coll'Alsazia e la Lorena, lo scotto della *querelle de français*, andata a cercare contro la Germania.

Era per essa solamente questione di accumulare armi e miliardi, e di non trovarsi sola nel giorno del cimento decisivo.

Ora che le casse sono ricolme; ora che sembra davvero non manchi nemmeno uno dei tanti bottoni che mancavano invece alle uose di soldati del generale Lebeuf; ora che la Russia dà indizio di aver cominciato a sentire a traverso il cuoio dei suoi stivali, il solletico delle lingue repubblicane, che da tanto tempo li stanno leccando; ora.... *en avant!*

A questa si doveva venire, dopo che nel 1870 la Francia si era sentita umiliata non solamente in Germania, ma anche in Italia, ove aveva dovuto molto *mal grè* cessare dalla custodia armata del potere temporale.

I belati patriarcheschi dei mitingai della pace, o erano dunque ingenue per quanto umanitarie e nobili aspirazioni, o erano arti, nemmeno sopraffine, per tenere distratta l'attenzione di qualcuno da ciò che si andava preparando alacremente in Francia.

E sarà, ripetiamo, una terribile contraddanza questa, della quale si cominciano ad avvertire gli accordi.

Noi in Italia non abbiamo gran fatto motivo di dormire tranquilli fra due guanciali, intanto che si stanno maturando così gravi avvenimenti, ai quali non potremo rimanere estranei.

Mentre sarebbe necessaria al governo una volontà energica; una compressione sicura di tutto ciò che si prepara e di ciò che può accadere; una mente parata se occorre alle risoluzioni pronte ed ardite, e una perfetta unità d'indirizzo e di azione fra governanti; abbiamo un ministero di malintesi, di tentennanti, di spostati; un ministero dalle mezze misure e dalle mezze volontà, che potrebbe forse servire tanto quanto per... il disbrigo degli affari correnti, in tempi normalissimi, ma che può essere una disgrazia irreparabile per un grande paese se si trova a governarlo nei giorni difficili.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Palermo 14 settembre 1891.

Apertura. — Dopo accordi col Governo e colla casa Reale fu definitivamente stabilita l'apertura della mostra pel 12 novembre.

Illuminazione. — L'illuminazione sarà interamente elettrica e sfarzosissima. Fu per concorso dato l'appalto alla casa Moleschott e Schilling di Roma rappresentante la colossale casa Siemens e Halsche di Berlino.

S' impianteranno 350 lampade ad arco alcune da 1000, altre da 2000 candele.

L' intensità luminosa sarà uguale a quella dell'Esposizione di Parigi (1889) ma sarà più proporzionatamente divisa.

La sala delle feste avrà 600 lampade ad incandescenza, con un effetto addirittura splendido.

L'officina di produzione della corrente elettrica è posta dietro la Galleria del Lavoro, presso la tettoia dei generatori dei vapori, dai quali attinge il vapore necessario al motore. — Vi saranno 5 motori da 100 cavalli ciascuno — I conduttori che si diramano nei diversi locali sono 300, con tale sistema si evita la estinzione totale, e quelle parziali si possono ridurre ad una o due lampade.

I giardini saranno anche provvisti di lampade ad arco, per l'occasione di feste notturne.

Vi è addetto l' Ing. Ferla di Milano.

Colonia Eritrea. — I lavori progrediscono, vi sono addetti gli abissini stessi — Essi sono 60 tra uomini, donne, vecchi e fanciulli. Sono alloggiati nei locali dell'esposizione e nutriti a spese del comitato, le capanne già cominciano ad innalzarsi.

Viaggi speciali. — La Navigazione Generale Italiana farà per l'epoca espositiva dei viaggi con vapori celeri tra Palermo-Napoli e viceversa s' impiegheranno 10 ore nella traversata.

La squadra — Il ministero della Marina ha disposto che una delle due divisioni della squadra permanente che trovansi ancorate nei porti italiani si rechi a Palermo in occasione dell'apertura dell'Esposizione a rendere gli onori al Re.

Le LL. MM. imbarcheranno a Napoli sul «Savoia» che sarà scortato da alcuni incrociatori.

Mostra di Ragioneria. — Questa mostra sarà di molto interesse. — Il programma comprende 1° Parte scientifica e storia della Ragioneria — 2° Parte dell'applicazione e 3° Parte dell' insegnamento e biblioteca.

Vi lavorano i migliori cultori di tale scienza. Cioè: Cerboni di Roma, Maglioni di Milano e Rosina di Torino.

Un nuovo ospedale. — A cura del comitato permanente di beneficenza sarà inaugurato quanto prima il nuovo ospedale dell'Annunziata pei bambini, con una sezione speciale per le malattie ginecologiche. Sorge nell'ex convento dell'Annunziata, risarcito sino alle fondamenta.

I locali sono vastissimi e tutti i nuovi trovati dell'igiene dei fabbricati vi sono stati applicati.

Sia lode ai componenti il comitato: signori Barone Fucile, cav. Di Napoli, cav. N. La Farina, Duca Fici e Principe Ganci.

Eolo.

CARMEN SYLVA morente

Elena Vacaresco

I giornali han parole che son silenzio: e il dramma reale si svolge intanto, lentamente, come si svolgerebbe sulla scena alla presenza d'un uditorio immobile per il terrore, trasportato in una regione di sogni da la pietà.

Venezia, la città dalle grandi tristezze, non n'è più il teatro; la regina inferma fu trasportata ove più ride l'anima del mondo, specchiando il suo azzurro ne l'azzurro dei cieli, attraendo l' infinità ne la piccola culla odorosa dell'acque.

La vita più gagliarda e più bella che mai, e una regina che muore; l'antitesi segnata dal destino è terribilmente mesta e ferma per un istante il pensiero sul problema oscuro, forse chimerico delle corrispondenze arcane tra cose e idee e sentimenti e persone.

Tutte le linee del dramma sono singolarmente fosche — non destan l'orrore, ma quell'ansioso interessamento che è la compassione e che ha radici nel più intimo recesso del nostro essere. E tutto è misterioso, velato, tutto somiglia a quelle squille lontane e fievoli che chiamano a raccolta l'esercito sbrigliato de l' ipotesi.

Elisabetta di Wied, Carmen Sylva, è morente! Chi l'ha vista narra che essa non è più che uno spettro, su cui la morte preme col dito ardente della febbre roditrice d'ogni forza vitale. I giornali tacciono: e vuol dire assai. Ma di che male, ma perchè muore ella dunque?

E non v'è risposta.

I medici passano com'ombre e sostano accanto al letto regale. Le lor parole sono sconsolate, ma incomprensibili. E le supposizioni devono afferrarsi a le scene, ai particolari sconnessi, che son trapelati, rompendo la nenia monotona del dolore.

Il male, struggendole la spina dorsale, va a colpir la regina alle fonti dell'esistenza. Il corpo si dissolve — dicono. L'anima — se c'è — si libera poco a poco.

Nessuno spiega.

La regina di Rumenia fu ella una vittima degli esperimenti ipnotici del sig. Scheffer, l' interessato suo segretario?

E chi lo sa? Certo il suo licenziamento improvviso è un indizio.... ma, non basta....

E' ella una vittima de la ragion di Stato che abbattè inflessibilmente l'edificio di sogni azzurri, elevato da lei su le mani intrecciate del principe Ferdinando e d'Elena Vacaresco?... Lo si crede; ma può essere?

E supposizioni e domande s'intrecciano in una sfrenata ridda... E alcuni vi scorgono la regina affranta dal lungo e faticoso e assiduo lavorio cerebrale, lottante con sè stessa, smarrita tra le varie luci intorno diffuse dal prisma de l'arte moderna...

Ed altri, su di un fiume d'oblio, veggon disperdersi e splender di strane luci foglie verdi strappate a' laureti di Mitilene...

—

Lontana, a forza, oimè, lontana da lei, un'altra vittima, forse, de lo stesso Fato.

Da qualche mese l'Europa s'interessa tutta a la bella figura d'Elena Vacaresco ed ammira la schietta e melanconica poesia dei *Canti del Dumbowitza* da che su loro cadde il pianto d'un amore infelice.

La Vacaresco strappata dal letto de la sua amica e sovrana, la Vacaresco che tenta d'uccidersi, la Vacaresco che vede il suo vanir ne la nebbia del vero d'un suo ideale fulgente, ruinar la fortuna di sua patria, lei stessa infine che parla di chiudersi in un chiostro: la figura è interessante troppo perchè articolisti e novellieri e poeti non dirigan su lei le loro audaci fantasie.

Re Carlo di Rumenia partì per Venezia e la damigella de la sua consorte si allontanò piangendo da la città de le lagune; il marito tagliò con la spada del suo diritto il legame de l'amicizia. E staccandosi da Carmen Sylva, la giovane poetessa ebbe forse la certezza che per lei si perdeva ogni conforto.... E guardando fissamente al suo avvenire, si sentì cieca.

—

Nel fiume del pianto umano andaron perdute anche le lagrime de le due amiche regali. Presso l'una, invisibile, sta un intruso che ha preso il posto di tutti i suoi cari: la Morte. L'altra già può essere rinchiusa in un monastero e pensando separa i fiori dai cardi nel giardino del suo passato...

Ed io rileggo una pagina di Pietro Loti, quand'egli meritava da l' ingegno suo di goder l'amicizia de le due donne, nel castello di Sinaia, tra le foreste dense di quercie antiche, odoranti di muschi e sonanti di canzoni...

Son passati tre anni soltanto. E quella volta la gioia, mite, buona, famigliare, regnava a Sinaia e le battaglie de l' intelligenza s'alternavano coi giuochi semi infantili, con le cure de la vita pratica... Ma una raffica soffiò e portati da lei sopraggiunsero insieme l'amore e la sventura... La novella intimamente borghese prese le grandi linee del dramma shakespeariano.

Falco

Nel 1890!

Il miracolo di S. Gennaro

Narrano i fogli napoletani dell'altro ieri:

Fin dalle prime ore di stamane la via Duomo mostrava un aspetto insolito.

I marciapiedi erano pieni di gente che si recava ad assistere al miracolo.

Alle 8 la cappella di S. Gennaro e tutta la chiesa del Duomo in cui è la cappella era gremita di popolo.

Le guardie han cercato allora di formare un cordone intorno alla porta della cappella, per impedire l'entrata di altra gente.

In sul principio vi sono riusciti, ma l'onda invadente del popolo ha rotto il cordone e si è precipitata nella cappella.

Son venute anche quest'anno da Pozzuoli quelle vecchiette, che si vuole sieno discendenti del Santo protettore di Napoli, e si sono situate vicino all'altare, dove si trovava il miracoloso sangue, ed han cominciato a recitar litanie.

Di tanto in tanto interrompevano le loro orazioni rivolgendo al santo le loro esortazioni:

— *Faccia gialla, faccia verde, o foje o no stu miracolo!*

Alle ore 10 meno 14 minuti il sangue si è liquefatto.

E' impossibile descrivere ciò ch'è avvenuto.

La gente raccolta piangeva, gridava, strepitava e ad alta voce ognuno facea le sue osservazioni.

Un prete, asciugandosi la fronte bagnata di sudore a molti popolani raccoltisi intorno a lui, diceva:

— Finalmente! Ci voleva. Vi assicuro che ha fatto proprio un buon miracolo. Dopo tanti *guai* avremo finalmente un po' di prosperità.

Nove casse di dinamite e sei sacchi di polvere sequestrati a Roma

La scorsa notte, narra il *Messaggero*, alle 12 il tenente delle guardie di finanza Ettore Catterini col grigadiere Luigi Sgrinsi e le guardie Giuseppe Boccari, Vincenzo Cecchini e Giuseppe Salvatori trovandosi in appostamento fuori le mura tra la porta San Giovanni e porta Latina sorpresero un carretto tirato da un cavallo carico di sacchi e casse, condotto da tre individui, uno dei quali fuggì

Gli altri due, agguantati in tempo, si qualificarono per Luigi di Gregorio, d'anni 43, da Sant'Angelo (Teramo) abitante in via Cairoli n. 54 e Antonio Montoni d'anni 50 da Senigalia abitante in via Tiburtina N. 100.

Trasportavano nove casse chiuse contenenti delle dinamite e sei sacchi di polvere da sparo.

Il Di Gregorio disse di averle caricate per ordine di quello che era fuggito, che provenivano da Valmontone e doveva trasportarle a San Paolo da dove sarebbero proseguite per Bracciano.

Rimasero in arresto, la roba fu sequestrata, e continuano le indagini.

10 APPENDICE

FATALITÀ

(Dal Francese)

Ben presto credettero d'esser certi che Carlo, quando stava in casa, esaminasse con più attenzione di prima i visitatori e i forestieri che venivano da loro per affari; e ne ascoltasse le conversazioni con interesse allo scopo di mettersi in corrente dei loro affari. Questo bastò: essi l'accusarono di spionaggio e di malvagi proponiti. Era evidente, dissero, che questo figlio snaturato, credendo alle false dicerie dei vicini che reputavano ricchi due vecchi infelici che non possedevano un soldo, cercasse di scoprire i loro segreti; esso era un serpente che ripagava con dei morsi, il tepore ai suoi benefattori; e chi sa dove si sarebbero arrestati i suoi colpevoli progetti! Egli certo faceva dei debiti, che sperava con tutta l'anima di non pagare; e si poteva forse negare ch'egli non pensasse a qualche delitto contro due deboli ed innocenti creature?...

Da questo momento l' indifferenza del padre e della zia, riguardo a Carlo Dufour divenne il peggiore degli odi.

Essi non lo ricevevano più nei loro appartamenti che nelle ore dei pasti, ed anche in queste brevi visite dimostravano con lui la più ingiuriosa diffidenza.

Per nessuna cosa al mondo essi gli avrebbero permesso d'entrare la sera nella loro camera: a tavola non avrebbero mai accettato un piatto passato prima per le sue mani: essi temevano un abuso di potere; avevano paura d'essere avvelenati, e dicevano senza tregua in ogni discorso, che se qualche miserabile osasse attentare ai loro giorni nella speranza di derubarli, si sarebbe ingannato a partito, poichè l'annata era stata cattiva, avendo perduto tutto quello che avevano acquistato negli anni precedenti. Questo era il loro ritornello da vent'anni a quella parte.

Comunque sia, la miseria che circondava questa famiglia, sembrava così reale a Carlo, ch'egli aveva cercato di dimenticare tutto quello che, ragionevolmente, avrebbe potuto fargli nascere il pensiero che suo padre fosse ricco, così che alla morte di lui non fece una gran fatica a credere che l'eredità, che egli doveva raccogliere, consistesse solamente in debiti; ed in vecchi stracci che furono rifuggiati fin dal cenciaiuolo.

Soltanto dopo qualche giorno, di reclami, di lamenti, di rimproveri, che per errore, senza dubbio, gli muovevano le vecchie conoscenze di suo padre, poichè la zitellona l'azienda dell'usuraio, si scosse dal torpore e pensò ad appurare la cosa. La conversazione ch'egli aveva avuto col signor Ledoux aveva sopratutto fatto una profonda breccia nelle sue vecchie convinzioni.

Al momento, adunque, in cui egli entrava nella sua casa in via Cannettes, egli aveva l' intenzione ben ferma di chiedere una buona volta, finalmente, delle serie spiegazioni a sua zia Filippina sulle diverse voci che correvano sul conto del padre defunto, e delle sostanze lasciate.

Egli percorreva a tastoni in un andito oscuro ed umido, rischiarato solamente della debole luce che veniva dalla bussola dello stanzino del portinaio, e stava per salire la scala ripida e tarlata che conduceva all'appartamento di sua zia, quando allo sportello dello stanzino si presentò la faccia raggrinzata e schifosa d'una vecchia, ed una voce aspra domandò con burbanza.

— Chi è?

— Sono io, signora Robin, rispose Carlo, distratto, senza fermarsi. Sapete mai se mia zia è già andata a letto?

— Ah! siete voi, signor Carlo, riprese la portinaia con un tono più sgarbato ancora, senza rispondere alla domanda del giovane Dufour; ritornare a casa a queste ore? tutti i locatari sono già a letto! Vi può essere una condotta più vergognosa, massime per un giovane che ha perduto il padre da poco tempo, che tiene per zia una santa donna qual'è la signora Filippina! Ah! lo dicevo bene io che voi eravate senza cuore, e.....

Carlo, ritornò indietro e si collocò di fronte alla vecchia figura che faceva le più brutte smorfie nel vano dello sportello.

— Signora Robin, disse con voce calma e ferma, io ho sopportato qualche volta che voi esprimiate la vostra opinione su di me; ora, vi avverto che a partire da questa sera, io non soffrirò i vostri brontolamenti. Sappiate, per vostra regola, che io non ho bisogno dei consigli di alcuno, e meno che meno dei vostri; non dimenticate che io sono il solo padrone di questa casa e che posso, quando voglio, cacciar via coloro che non mi trattano come io pretendo d'essere trattato.

Sarebbe stato assai difficile dipingere l'espressione di collera, di stupore, di spavento, che trasciuò la faccia schifosa della signora Robin. Un muto dalla nascita che le avesse indirizzato le severe parole che noi abbiamo riportato, non le avrebbe prodotto un colpo così vivo.

— Santa Maria, madre di Dio! gridò rinculando, chi avrebbe mai creduto? E' il mondo a rovescio questa sera!

Ma Carlo, senza ascoltare le sue geremiadi le voltò le spalle, e ritornò a salire le scale, tutto fiero del primo atto d'autorità che aveva fatto dopo la sua nascita.

Ora per giudicare la portata di questo piccolo colpo di Stato di cui la signora Robin era vittima, bisogna sapere qual'era la sua importanza in casa Dufour, e quale il suo grado d' intimità con la zia di Carlo.

La signora Filippina conduceva una vita così sedentaria, da non uscir di casa che due volte all'anno, a Natale e Pasqua, per sentire la grande messa di S. Sulpizio.

Essa adunque aveva bisogno d'una persona di confidenza che potesse fare le sue meschine provviste spendendo meno che fosse possibile e lesinando su tutto. Ora la signora Robin, da parecchi anni aveva il privilegio esclusivo d'essere la provveditrice di casa Dufour.

(*Continua*)

Il Re a Giosuè Carducci

Ecco il testo del telegramma fatto spedire dal Re a Giosuè Carducci:

Giosuè Carducci, Senatore del Regno Bologna

« Sua Maestà il Re manda ringraziamenti e saluti affettuosi per l'omaggio del suo nobile canto la *Bicocca di San Giacomo*, è per avere colla nuova opera del suo genio concorso a solennizzare questo giorno che compie il voto di tutti i grandi italiani ».

« Monza, 20 settembre »

« RATTAZZI »

Fratricidio orribile

Domenica le feste di Colorno furono funestate da un fatto di sangue per una porzione di cocomero.

Una ragazza di 15 anni nel casotto di un cocomeraio col proprio fratello. Essa, come maggiore d'età, acquistò un cocomero e fece le parti del leone.

Il fratello se ne lamentò e, vedendo che la sorella non si decideva a correggere la ingiusta partizione, le lanciò il coltello che teneva in mano, ma non la colpì. Quella in un baleno rispose scagliando il proprio contro al fratello e lo ferì al collo, proprio nella carotide.

Appena vide il fratello sanguinolento lo prese per una mano per condurlo al vicino canale a lavargli le macchie di sangue, ma il disgraziato fatti alcuni passi, barcollò, cadde e non si rialzò più. Il poveretto era morto!

La ragazza fu subito arrestata.

Tragedia d'amore

A Rovolon, frazione poco distante da Padova, Guzzon Emilio, d'anni 22, amoreggiava con una bella bruna, certa Bonato Redenta di 17 anni. Erano reciprocamente gelosi l'un dell'altro. Ieri l'altro la ragazza si recò alla sagra del vicino paese Bosco di Nauto, malgrado il divieto dell'amante e vi ballò anche.

Nel ritorno incontrò sulla strada il Guzzon col quale scambiò qualche parola. Lo sciaugurato trasse improvvisamente il revolver carico a sei colpi e ne sparò tre contro la Benato che cadde priva di sensi.

La giovane rimase gravemente ferita al collo ed al braccio sinistro; il di lei feritore si è dato alla campagna e non fu ancora arrestato. Si dice che egli abbia, prima di commettere il delitto consultata una *strega*, la quale gli avrebbe avuto una moglie infedele. E questo contribuì non poco a fargli perdere la testa.

Una coltellata perchè era italiano!

Il *Pensiero di Nizza* dell'altro ieri scrive:

Ieri, verso 3 pom. un tal Pietro Moschetti, minatore d'anni 45, nativo di Roccabigliera irruppe sul baluardo del Pontenuovo con un coltello aperto in mano, vociando che voleva uccidere gli italiani. Era in uno stato di ubbriachezza somma che appena potevasi reggere in piedi.

Si accostò d'un tratto al giovane Luigi Triono, scalpellino, d'anni 18, che veniva su passeggiando, e lo interrogò s'era italiano, alla costui risposta affermativa, Moschetti esclamò: — Ah sì! sei italiano, ebbene prendi, e gli piantò il coltello nel petto, superiormente alla punta dello sterno, cagionandogli una ferita profonda di circa quattro centimetri.

Triono cadde sul suolo; varii astanti lo rialzarono, lo trasportarono alla farmacia Faraut, ove ebbe le prime cure necessarie e quindi all'ospedale di San Rocco. Il suo stato sebbene grave, non è disperato.

Quanto all'usciere fu subito afferrato da due passeggianti Maronnet Luigi e Massaferro, il Moschetti, che è un colosso di forza erculea, si dibattè e sarebbe riuscito a svincolarsi, se un artigliere non si fosse unito ai bravi cittadini per trascinarlo al palazzo di città.

Interrogato, questo miserabile disse non conoscere il Triono, ma che l'aveva colpito per mostrare che aveva energia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Onorifico incarico. L'ingegnere architetto comun. Andrea Scala fu chiamato a Roma con lettera particolare del ministro Villari per fare parte assieme al senatore Monteverde ed al pittore Domenico Morelli di una commissione incaricata di studiare il miglior modo di applicare gli ultimi decreti risguardanti la conservazione dei monumenti archeologici ed artistici.

La parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, come alla donna il Sapol per nascondere gli anni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 settem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	24 settem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.0	748.6	751.3	753.1
Umidità relativa	88	55	59	53
Stato del cielo	piov.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	10.6	0.8	—	—
Vento (direz.	N	E	E	E
Vento (vel. k.	8	17	6	1
Term. cent.	11.5	15.5	13.8	16.0

Temperatura (massima 17.4 (minima 10.8

Temperatura minima all'aperto 9.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21:

Venti freschi a forti del 3. quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specialmente a N. Mare mosso e agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 24 agosto 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostare a che il demente Pusca Pietro di Resia ora ricoverato nel manicomio di Celdhof in Stiria venga a cura e spese del Governo rimpatriato e tradotto nel locale manicomio.

— In base ad autorizzazione impartita dal Consiglio provinciale deliberò di tenere l'asta il giorno 28 settembre 1891 a schede segrete ed unico incanto per la vendita della stoffa di broccatello esistente negli uffici Deputatizi, sul dato di complessive lire 600.

— Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal Presidente in ordine al movimento dei mentecatti durante il mese di luglio 1891, dalle quali risulta che nel mese suddetto entrarono in manicomio n. 41 maniaci e ne uscirono 34 dei quali 19 per guarigione o miglioramento e 15 per morte, per cui a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 657 maniaci, cioè 36 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. *venti* maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò l'antecipazione di sussidii a domicilio a varî maniaci poveri e tranquilli.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza espresse parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per viabilità obbligatoria ai Comuni di Bicinicco, Tarcento e Sacile.

Autorizzò di pagare.

— Al sig. Campeis avv. cav. Gio. Battista L. 265 per pigione da 1° marzo a 31 agosto a. c. dei locali ad uso del Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

— Alla direzione del civico Spedale di Venezia L. 170.56 per dozzine da 19 marzo a 30 giugno 1891 di un demente domiciliato in Provincia.

— Alla Deputazione provinciale di Venezia 1029.50 in causa metà della tassa di registro applicata alla convenzione 1° e 18 agosto 1882 fra questa e la provincia di Venezia per la ferrovia Udine-Portogruaro.

— Al ricevitore provinciale L. 340.06 per sgravi d'imposte inesigibili rimborsate a diversi esattori.

— Ai Comuni di Sequals e Sacile L. 529.70 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri e convalescenti nel 1° semestre 1891.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Asciutta del Ledra. Per alcuni lavori occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dalla sera del 27 corr. a quella del 1° ottobre p. v.

Pel tiro a segno. Ci scrivono da Lestizza in data 23:

Oggi leggo di su cotesto periodico la relazione della festa di tiro a segno a Paluzza. L'egregio relatore dice che *la Società di Udine gentilmente invitata non intervenne, e nemmeno diede alcuna risposta.*

Lo scorso anno ebbi il piacere e l'onore, insieme cogli egregi amici signori Andrea Flaibani e Vittorio Scaini, di rappresentare a Tolmezzo la Società di tiro di Udine.

Cotesto precedente credo mi autorizzi a dichiarare: che alla festa di tiro a Paluzza, come alla precedente, di quest'anno, a Tolmezzo io *non fui invitato.* Se fossi stato invitato — da chi, non occorre dire — mi sarei fatta premura tenere l'invito e di concorrere al geniale esercizio, alla prova d'emulazione, col solo scopo di mostrarmi degno, o meglio meno indegno, di trattare l'armi a difesa dell'integrità e del diritto della mia patria.

Deploro assai che la Società di Udine seguiti a russare e prego cotesto reputato giornale e l'egregio relatore delle feste di Paluzza di levar la voce a favore di un definitivo funzionamento del tiro a segno nazionale a Udine.

Quanto, quanto, noi tiratori della *città* di Udine dobbiamo invidiare all'umile terra di Paluzza.

CARLO FABRIS

Società Operaja Generale. Riceviamo e pubblichiamo:

Questa Società Operaia a mezzo della propria rappresentanza, nella seduta del 23 corr. mese, deliberava di porgere i suoi più sinceri ringraziamenti, a tutte quelle gentili persone, che coll'opera e col consiglio, efficacemente cooperarono per assicurare una completa riuscita alla solennità del 25° anniversario di fondazione del sodalizio, nella domenica 13 settembre.

Speciali attestazioni di riconoscenza si abbiano le Consorelle tutte di città e di Provincia, che aderendo all'invito, parteciparono alla nostra festa, che mercè il loro intervento, ebbe il carattere di solennità popolare.

Particolari ringraziamenti sieno indirizzati alle autorità tutte civili e militari che onorarono di loro presenza la nostra commemorazione.

Alle società corali Mazzucato, Circolo operajo, Istituto filodrammatico, Società mandolinisti, che cooperarono efficacemente per assicurarne la riuscita.

Per le tante gentili concessioni sieno ringraziati di tutto cuore la spett. Società dei pubblici spettacoli, i signori proprietari del Teatro Minerva, la spett. ditta Volpe Malignani.

Al Comitato direttivo ed alla Commissione esecutiva sieno pur presentate le nostre attestazioni di animo riconoscentissimo, giacchè alla loro attiva e zelante opera, devesi la riuscita veramente completa e sotto ogni riguardo soddisfacente, della festa del 25° anniversario della nostra società.

Udine 23 settembre 1891.

Il presidente: L. Rizzani — Il vice presidente: G. Flaibani — I direttori: Gio. Batta Romano, P. Comessatti, G. Seitz.

Eravamo veramente titubanti nel pubblicare questo comunicato della Società operaia, memori della olimpica noncuranza da essa usata alla stampa, che le fece gratuitamente e per lungo tempo la *réclame*, per le feste del 25° anniversario.

Ma ci siamo decisi a pubblicarlo perchè anche i nostri lettori apprendano come la Società operaia consacri questa noncuranza ringraziando tutti e non degnandosi neanche di nominare la troppo compiacente stampa la quale, secondo taluni, deve essere l'umilissima serva di chicchessia. Ciocchè assolutamente non dovrebbe essere mai se a Udine, fra colleghi, si potesse andar d'accordo.

Concorso. Il Ministero della Marina ha aperto un esame di concorso per la nomina di 6 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso l'Ospedale di Marina in Napoli e comincierà il giorno 3 novembre p. v.

Il termine utile per la presentazione dei documenti è fissato a non meno di 15 giorni prima di quello stabilito per l'esame.

La relativa notificazione-programma trovasi visibile a chiunque può averne interesse nell'ufficio di Prefettura.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1 ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percoso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in Ufficio, per ricevere iscrizioni, nei giorni festivi 4 e 11 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni per la Sezione maschile incomincieranno nella sera del 15 ottobre e per la sezione femminile nel giorno 18 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi delle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom. poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore sette precise.

Udine 23 settembre 1891.

Il Direttore G. FALCIONI

Le Casse di Risparmio rurali. Il ministro dell'agricoltura, on. Chimirri, ha mandata una circolare ai sindaci di campagna raccomandando che si diffondano le Casse di Risparmio rurali, secondo il sistema Wollemborg, promettendo l'appoggio del Governo nei limiti del possibile.

Banchetto d'addio. Al banchetto che i soci della società agenti diedero iersera al loro presidente sig. Guglielmo Guilermi che deve partire per Pontedecimo erano presenti 36 soci. Fino dal principio regnò la massima allegria e parecchi buontemponi seppero col loro buonumore tenere allegra la lieta riunione.

Ottimo sotto ogni rapporto il servizio tutto e ne va data lode al conduttore della trattoria, il sig. V. Lucci.

Alle frutta incominciarono i brindisi. Per primo parlò il vice-presidente della società sig. *Montegnacco Sebastiano*. A nome dell'intero sodalizio porge un saluto a Guilermi brindando alla sua salute.

Il sig. *Giuseppe Cozzi* quale direttore della Società esprime al sig. Guilermi la dispiacenza di tutti i soci per la perdita che il sodalizio fa di quest'uomo che nulla ha tralasciato pur di riescire giovevole all'istituzione di cui era capo, giacchè egli trascurava per il benessere di questa perfino i suoi doveri domestici.

Ringraziamolo solennemente, o signori — dice il sig. Cozzi — esprimiamogli la nostra viva riconoscenza per quanto fece a favore del nostro sodalizio ed auguriamogli un brillante avvenire.

Il sig. *Guilermi* ringrazia — beve alla prosperità della Società e del forte Friuli.

Il sig. *Grassi Libero* legge una *poesia* in friulano e brinda al presidente.

Il sig. *Giovanni Miotti* a nome dei revisori dice:

A nome dei revisori della nostra Società, porgo anch'io un saluto ed un grazie di cuore, all'ottimo nostro sig. Guilermi.

Non mi si incolpi di soverchio egoismo se rammento con dispiacere ai signori Consoci, la perdita, che stiamo per fare, del nostro bravo Presidente; mentre faccio pubblicamente a lui stesso le più sincere congratulazioni per il meritato posto ch'egli va a coprire a Pontedecimo, assumendo la direzione d'una fabbrica importante.

Mai sempre ricorderemo le amorose sue prestazioni e la non comune sua intelligenza per il disbrigo dell'onorifico mandato; augurandoci in pari tempo di poterlo surrogare con altro socio degno di quelli, che fino ad oggi seppero con tanto zelo ed amore presiedere alle sorti fortunate del nostro sodalizio.

Il sig. *Bardusco Luigi*, parla ricordando l'assenza del sig. Pio Italico Modolo ammalato. Dimostra quale sia il dispiacere di tutti i consoci per la dipartita del Guilermi. I suoi onori, dice, sono onori anche nostri. Anche nella lontana Liguria egli si ricorderà di essere sempre nostro fratello friulano.

Guillermi ringrazia Bardusco e Modolo, e fa augurio a che quest'ultimo sia presto ristabilito.

Parla per ultimo il signor *Donato Bastanzetti* facendo anch'esso auguri sinceri al Guilermi per l'onorifico posto da esso giustamente meritato, e conclude brindando alla salute dello stesso e della gentile sua sposa.

U. F.

Posti di studio nelle scuole normali. Fra breve sarà pubblicato il nuovo riparto dei posti di studio disponibili presso ciascuna delle scuole normali del Regno. Il Ministero d'istruzione pubblica avverte intanto che ai prossimi esami di concorso — 9 ottobre prossimo per la nostra provincia — sarà data precedenza assoluta agli aspiranti ed alle aspiranti ai corsi *normali* e che solamente nel caso che tutti i posti di studio non venissero guadagnati, saranno conferiti i posti di risulta ai concorrenti ai sussidi per le classi *preparatorie*.

Ancora sul tiro a segno a Paluzza. — Riceviamo il testo del brindisi che avrebbe dovuto leggere a Paluzza l'avv. *Quaglia*, se avesse potuto andarvi in tempo:

» Chiunque tu sei — diceva Omar —
» che amante della libertà vuoi essere
» ricco senza beni, potente senza sud-
» diti, suddito senza padrone, sappi di-
» sprezzare la morte. Tutti tremeranno
» innanzi a te, tu solo non temerai al-
» cuno. »

Questa sentenza ben si addice che io ripeta oggi a voi giovani figli delle Alpi, che addestrandovi nel maneggio delle armi vi preparate a difendere la vostra libertà o la indipendenza della patria, e vi mostrate fin da ora pronti ad affrontare i pericoli ed a cimentare per esse la vita. No, i gloriosi destini d'Italia non possono fallire finchè i suoi figli sapranno disprezzare la morte.

Non è senza un senso di orgoglio che, in questo estremo lembo d'Italia, nella terra ove nacqui, ed alla quale, sebbon lontano, mi tiene avvinto indissolubile vincolo di affetto, vidi sorgere questa, che io non esito a chiamar *grande* Associazione. Grande perchè la anima la passione, la dirige il senno, la alimenta quella giovanile baldanza chè è il frutto di un popolo sobrio e virtuoso. La passione, questa leva potente di ogni umana impresa, questa forza che supera i pericoli ed atterra gli ostacoli, questo spirito che invade il corpo e lo elettrizza è la caratteristica della vostra Società, che sorse mercè sua quasi una pianta spontanea e vigorosa coi primi soffi della libertà per cui esisteva da lunghi anni di fatto, prima che la legge la elevasse ad istituzione nazionale. Quella passione che non è un vizioso e volgare sentimento, ma la sintesi dei desiderio della gloria, dell'amore della patria, del bisogno della libertà; quella passione che rendeva i Romani eroi sul campo di battaglia, e virtuosi nella Città, uguali quando si trattava di combattere il nemico estero, come quando si trattava di abbattere l'ambizioso interno; pronti sempre nel Senato, nel Foro, nei Comizi, nel Campo a lottare per il trionfo di una santa idea — *la grandezza della Patria* — quella passione che più di tutti rifulse in Camillo a cui meritò dal Senato il titolo di *Secondo Fondatore di Roma*.

E voi, o giovani, animi sempre questa nobile passione; siate fieri di essere italiani, orgogliosi di essere liberi, superbi delle nostre istituzioni, felici di essere retti da un Principe, che è il modello di ogni sociale e privata virtù.

Con questi sentimenti nel cuore io bevo alla vostra salute.

Sussidio che non è sussidio. Dalla *Gazzetta di Venezia* di oggi rileviamo che il Ministero d'istruzione pubblica ha accordato lire trecento al comune di San Pietro al Natisone sotto forma di sussidio.

Sappiamo invece che questa somma è da passarsi alla Direttrice di quella scuola normale *a rifusione di egual importo* da essa antecipato per acquisto materiale scientifico ad uso della terza classe preparatoria.

400 napoleoni d'oro scomparsi

A proposito di una notizia inesatta ieri comparsa in altro giornale cittadino, siamo in grado di narrare la cosa nei suoi termini veritieri.

La Ditta Giuseppe Colauzzi di Venezia spediva (così è asserito) sabato scorso un gruppo di 400 napoleoni d'oro allo Stabilimento di credito austriaco a Trieste, assicurandolo però soltanto per mille lire.

Non si sa come, ma durante il viaggio da Venezia a Trieste, avvenne che il gruppo scomparve, essendosi verificato a Gorizia che il sacco era stato tagliato!

Finora non si è potuto venire a capo di nulla, ma si stanno facendo pratiche attive per iscuoprire come si sia effettuata la sottrazione.

Ecco, onorevole ministro del Tesoro, in qual modo sparisce dal nostro regno l'oro e l'argento!

Orfanotrofio Tomadini. L'onorevole famiglia Chiap volle con gentile pensiero onorare la memoria del suo dilettissimo estinto dott. Giuseppe cav. Chiap invitando ai funeri gli orfanelli mons. Tomadini, e fece all'Ospizio la generosa offerta di lire cento. La Direzione rende le più sentite grazie alla spettabile famiglia, che in sì luttuosa circostanza si ricordò di venire in aiuto dei figli del povero popolo. La splendida carità venne in buon punto, chè la cassa dell'Ospizio era pressochè al verde, e le cento lire sono come piovute dal cielo dalla provvidenza di Dio. Gli orfanelli soccorsi rendono il contraccambio ai loro generosi benefattori con le lor fervide preci, con la più viva riconoscenza e perenne gratitudine.

Tante grazie a nome degli orfanelli.

Obb.mo. servo
Don FRANCESCO TOSOLINI direttore

Lo sviamento del Treno Diretto di ieri. A proposito del deragliamento di ieri mattina, del quale abbiamo accennato ieri, veniamo a sapere che mentre il treno diretto 54 entrava nella scambio più vicino al fabbricato viaggiatori, sviò la vettura postale, percorrendo fuori delle rotaie oltre 150 m. L'accidente avvenne in causa della rottura d'un cerchione d'una ruota dell'ambulante postale suddetto, che fu trovato soltanto ier sera fra Conegliano e Sacile.

In quest'ultima stazione, contrariamente a quanto si riferì ieri, non avvenne nulla.

Gl'impiegati postali, che viaggiavano col treno diretto asseriscono di aver udito durante la corsa un forte colpo, senza però accorgersi di ciò ch'era accaduto e solamente all'ingresso della

nostra stazione quando avvenne lo sviamento provarono molto panico tanto che furono dispensati dal proseguire il loro viaggio.

L'incoveniente, che non fu di tanta gravità, poteva per certo avere serie conseguenze se avvenuto lungo la linea quando il Convoglio era in forte velocità.

Esposizione di Palermo. La nostra Camera di Commercio, in risposta alle sue vive sollecitazioni, ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio dal Comitato esecutivo di Palermo:

» Dopo pratiche fatte con Ispettorato le ferrovie hanno avuto ordine avviare i merci esponendo anche ai porti Venezia Ancona, stati esclusi per errore. »

Gli espositori possono dunque spedire i loro oggetti al porto di Venezia, coa tariffa ferroviaria ridotta.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità:

In morte del prof. *Emilio Lämle*: prof Massimo Misano L. 2.

In morte di *Emilio Battistoni*: prof. Massimo Misani L. 1.

In morte del dott. *Chiap cav. Giuseppe*: Modolo Pio Italico L. 1; Lorenzetti Antonio L. 1; Fassi cav. Giuliano direttore P. Poste a riposo L. 2; Baschiera avv. dott. Giacomo L. 1.

In morte di *de Girolami cav. Angelo*: Trani Pietro L. 5; Baschiera avv. dott. Giacomo L. 1.

UNA SEPOLTA VIVA!

Ci scrivono da Spilimbergo in data 23:

Vengo a conoscenza di un gravissimo fatto avvenuto nella località Vals, frazione di Poffabro (Frisanco) nella settimana scorsa.

Certa Maria Roman fu Antonio, nubile d'anni 43, era da 10 mesi ammalata, e verso le 11 di mattina del 16 corrente essa moriva, od almeno dai famigliari venne ritenuta come morta.

Nel giorno successivo 17 alle ore 3 pom. il corpo della Roman venne rinchiuso nella cassa col concorso del Vicario di Poffabro Don Felice Sinà e verso le 4 del pomeriggio venne seppellita nel cimitero comunale.

Mezz'ora circa dopo il seppellimento, certi Pietro Marizza, Luigi, Pietro, Sante e Gio. Batt. Tramontina, e Vincenzo Lorenzon, tutti di quel paese, nonchè altri contadini, sparsero la voce di aver sentito uscire dalla fossa dei rumori, battere dei colpi, e aver udito dei lamenti. Gio. Batt. Tramontina poi soggiungeva di aver inteso le parole:

Per l'amor di Dio, cavatemi di qui.

In seguito a ciò e quantunque l'Assessore funzionante da ufficiale di Stato civile, certo Giacomo Giacomelli, che irregolarmente aveva permesso il seppellimento di quella donna, si opponesse energicamente, certi Giuseppe Roman ed Antonio Colussi, unitamente al Vincenzo Lorenzon, scavarono di nuovo la fossa e scoperchiata la cassa trovarono il corpo della Roman, bensì cadavere, ma scomposto, colle braccia sul ventre, colla testa inclinata, colle ginocchia alzate, così da ritenere conseguenze di sforzi disperati della povera donna. Inoltre molti dichiararono che la donna era stata messa nella cassa in posizione regolare ed affatto diversa da quella in cui fu trovata.

Per tali fatti, rilevati anche dell'Autorità intervenuta, venne incoato processo per omicidio colposo in confronto dell'Assessore di Poffabro Giacomo Giacomelli e del Vicario Don Felice Sina.

Vedremo come andrà la facenda e ve ne riferirò l'esito.

Pick.

Un truffatore friulano cercato dalla Questura di Milano. Leggiamo nell'*Italia del Popolo* di Milano:

« La questura di Milano è da qualche giorno sulle traccie d'un formidabile truffatore, che tutto lascia credere non siasi allontanato dalla città nostra.

Trattasi d'un friulano, certo Piva, il quale l'anno scorso fu condannato in contumacia a 10 anni di reclusione e 6 di sorveglianza per appropriazioni indebite, falsi e truffe commesse a danno del farmacista di Ticinetto (Alessandria), presso il quale era impiegato.

Malgrado la condanna che aveva indosso girò l'Italia accompagnato, pare, da una ballerina.

Sciupati i fondi si diede a cercar impieghi e venne quindi a Milano, ove delle agenzie di collocamento per farmacisti ce n'è più d'una.

Cambiò sempre nome. Cominciò col qualificarsi per Kaiser, facendosi credere un irredento, poi si fece passare per Ronzino Roberto e finalmente per Umberto Orsoni di Venezia.

Fu sotto questo titolo che dall'agenzia Caberlotto, situata in corso di porta Vittoria, 50, il Piva potè trovar impiego a Rovellasca, in provinvia di Como, presso il sig. Angiolino Silva, il quale è insieme farmacista ed ufficiale postale.

Intelligente, insinuante, simpatico, il Piva acquistò subito tutta la fiducia anche pel maneggio dei vaglia e libretti di risparmio postali.

Si trovava là sin dal luglio decorso ed il 10 settembre, pretestando l'arrivo a Milano d'una sorella, signora Mayer, da Vienna, prese momentaneo commiato dal principale dicendo che all'ora di pranzo sarebbe stato di ritorno....

Ma non si fece più vedere, onde si sospettò qualche guaio.

Infatti le prime indagini provarono ch'erano stati sottratti dal registro vaglia i numeri 69, 71, 72 e 73, nonchè due libretti della Cassa postale in bianco, serie 33ª, numeri 8699, 8700. E poichè i vaglia possono esser tratti fino a mille lire ciascuno, e i libretti fino a duemila, facile immaginarsi lo sgomento da cui fu tosto preso a così dolorosa scoperta.

Da quanto dicesi il danno portato al Silva è di circa L. 8000.

Va notato che il Piva era riuscito a farsi raccomandare al Silva anche dal dott. Lomazzo.

Fu subito telegrafato al Ministero delle poste e telegrafi, interessando le procure del re di Como e di Milano e i rispettivi uffici di pubblica sicurezza, ma finora senza frutto.

Un fratello del Silva, che è ragioniere presso un'importante casa milanese, si fa in quattro per ricercare il furfante, del quale la questura fece anche diffondere una quantità di fotografie.

Il Piva è un bel giovane, alto, di modi distinti, elegantissimo, con un paio di baffi biondi arricciati all'insù.

L'altro giorno essendosi presentato a un'agenzia di collocamento un giovane rispondente ai sui connotati fu fatto pedinare e fermare poi sul corso Vittorio Emanuele. Chi lo denunciò dice che doveva essere il Piva, perchè corrispondente alla fotografia: le guardie tuttavia sembra non ne fossero troppo convinte perchè, dopo un brevissimo interrogatorio sulla via, lo lasciarono andare.

E' strano come il Piva abbia potuto ottenere la presentazione da parte del Caberlotto dal momento che si richiede per questo i ben-serviti di almeno le due ultime farmacie in cui il richiedente fu impiegato. »

Bambino disgraziato. In Cavazzo Carnico mentre il fanciullo Pietro Angeli d'anni tre della frazione di Cesclans stava trastullandosi in cucina, inciampò in un paiuolo pieno di siero, e parte del contenuto si rovesciò sul bambino cagionandogli delle scottature al costato e ad una mano.

Le scottature erano lievi, ma siccome il ragazzino andava soggetto precedentemente ad assalti epilettici, un forte assalto lo incolse che lo rese cadavere.

Grave ferimento. Per questioni insorte nel giuoco di carte a Priuso nacque un tafferuglio fra boscaiuoli, nel quale ad opera di certo Giacomo Martini di Claut d'anni 17 rimase ferito al costato destro ed alla mano sinistra Giacomo Bellito d'anni 20. Le ferite per guarire esigeranno parecchi giorni di cura lasciando anche qualche permanente conseguenza. Il feritore venne arrestato.

Minaccie di morte. Per futili motivi Albina Del Savio da Latisana venne minacciata di morte da Carlo Pittacco ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato perchè la Del Savio si rinchiuse in casa. Il Pittacco però scassinata la porta, tentava introdursi nella di lei abitazione ma lo impedirono i vicini sopraggiunti.

Ringraziamento

La sorella Angela de Girolami vedova de Rubeis, i nipoti, fratelli Gabrici, fratelli de Rubeis, Geminiano dott. Cucavaz ed il cognato cav. Antonio Volpe, commossi vivamente ringraziano le Autorità Civili e Militari, Rappresentanze dei sodalizii, gli amici ed i cittadini tutti concorsi a rendere tanto solenni le onoranze funebri tributate al compianto cav. *Angelo de Girolami*, pregando a voler scusare le eventuali ed involontarie ommissioni nella partecipazione del decesso.

Udine, 24 settembre 1891

Arte, Teatri, ecc.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi 24 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1 Marcia	Arnhold
2. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
3. Walzer « Germania »	Czibulka
4. Coro di soldati « Faust »	Gounod
5. Finale « Forza del destino »	Verdi
6. Polka	N. N.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

« Arlecchino e Facanapa di ritorno degli studi di Padova »

Con nuovo ballo: L'inondazione di Brescia.

LIBRI E GIORNALI

Il Codice Sanitario ossia la Nuova legge per la tutela della igiene e della Sanità pubblica. — GIUSEPPE SISTO fu Tomaso (Editore Feliciano Campi elli di Foligno).

Questo libro, di fresco uscito alle stampe, merita una speciale considerazione perchè frutto di uno studio lungo e paziente, di una dottrina non comune. E' ben vero che di commentarii alle leggi speciali del nostro Regno ve ne sono forse più del bisogno, ma la gran parte o sono incompleti o fatti male e perciò, lo disse un'illustre Penalista, dannosi allo studioso. Che se invece sieno trattati in modo da raggiungere lo scopo prefisso e rendono facile la conoscenza delle disposizioni legislative sono oltrechè utili, necessari, imperocchè si rendono accessibili alle menti di ogni sorta di persone, conseguendo quei benefici che troppo lungo sarebbe il numerare e che il Beccaria sintetizzò nel detto suo rimasto celebre. — « Felice quella Nazione dove le leggi non sono *una scienza.* »

A quale categoria appartenga l'opera del *Sisto* di leggieri si comprende: In essa all'esatta esposizione di ogni articolo del *Codice Sanitario* segue un Commento per cui si entra nello spirito della legge, nella mente quasi del legislatore, dando ragione di ogni disposto, riducendo in semplice linguaggio la lezione del testo. L'illustrazione è fatta con chiarezza, con ordine, e trattata con profondità di concetto, rivelando nel *Sisto* un abile conoscitore delle discipline giuridiche.

Oltre quindi gli schiarimenti necessarii alla retta interpretazione di ogni articolo del Codice Sanitario sono sempre richiamati gli articoli di tutte le altre leggi tanto sulla stessa materia, quanto su qualunque altra, ma che abbia ben inteso relazione coll'argomento.

Sono eziandio riassunte ed annotate le più importanti decisioni della Giurisprudenza giudiziaria, le risoluzioni, circolari dei Ministeri e, quando l'argomento per la importanza lo richieda, non mancano le discussioni parlamentari ed infine tutto ciò che intorno all'igiene sia stato deciso ed opinato.

A corredo dell'opera vi è pure una raccolta di massime e provvedimenti da adottarsi contro la diffusione del colera e di altre malattie infettive, nonchè a compimento vi è un indice alfabetico-analitico, che rende pronte ed agevoli le ricerche di tutto ciò che nel libro venne esposto e trattato.

In conclusione è un'opera completa, di una pratica utilità grandissima, che può giovare all'avvocato, allo studioso e ad ogni persona perchè tutti i cittadini nei molteplici loro rapporti vi possono ricorrere con frutto e vantaggio essendo ogni cosa esposta in modo facile ed intelligente anche per chi non ha cognizioni e pratiche speciali.

L'autore poi merita speciale encomio perchè ha lavorato intorno ad un'opera che è riuscita perfetta e che ha per oggetto l'igiene pubblica, dalla tutela della quale non poco deriva il bene morale ed economico ed infatti nessuno può negare la massima:

Salus publica prima lex esto.

p. b.

Telegrammi

La venuta dei reali - La squadra inglese

Palermo 23. Si assicura che in occasione della venuta dei reali per visitare l'Esposizione, una divisione della squadra inglese si ancorerà nel nostro porto.

Suicidio di un avvocato

Napoli 23. L'avvocato Pecorazzo della nostra città, in seguito a formale promessa fatta, doveva sposare una signora che gli portava mezzo milione di dote. Nel frattempo si invaghì di una signorina pure assai ricca. — Ripugnandogli di tradire la signora con la quale aveva un debito di riconoscenza, perchè essa aveva spesso aiutato la sua famiglia, nè reggendogli l'animo di abbandonare la signorina, nel bivio, non trovò migliore soluzione che di sopprimere sè stesso, e difatti stamane si è suicidato con una forte dose di morfina.

Il Re di Rumania visita la nostra Regina

Stresa 23. Il Re di Rumania col suo seguito giunse da Pallanza. Si recò alla Villa Ducale invitatovi a pranzo dalla Regina Margherita e dalla Duchessa madre.

Colonizzazione negli Stati Uniti

New York 23. — L'occupazione dei nuovi territori presso Oklahoma avvenne ieri senza i disordini soliti in simili occasioni. Tuttavia restano da provvedersi ancora a 15000 persone.

Il profumo dei fiori

Un medico tedesco ha fatto alcuni curiosi studî sui profumi dei fiori e sugli effetti che essi producono sul carattere degli uomini:

Il *geranio* — secondo il detto tedesco — provoca l'ardire.

La *violetta*, predispone alla pietà, alla devozione.

Il *benzuino*, favorisce i sogni, la poesia, la incostanza.

La *menta*, sviluppa l'astuzia e gli istinti commerciali.

La *verbena*, acuisce il gusto per le belle arti.

L'*ambra*, dà le aspirazioni soavi ed il profumo favorito delle donna galanti.

La *canfora*, abbrutisce.

Il *cuoio di Russia*, cagiona l'indolenza e la lascivia.

L'*opoponax*, finalmente predispone alla pazzia.

Che il dotto scopritore di queste meraviglie abbia abusato dell'opoponax?....

MERCATO ODIERNO
LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FRUTTA

Pere	L. 0.70 a 0.18	al chil.
Pesche	» —.15 a —.35	»
Pomi	» —.05 a —.12	»
Susini (Sièspis)	» —.20 a —.—	»
Fichi	» —.06 a —.11	»
Uva negra	» —.22 a —.45	»
Castagne	» —.14 a —.20	»

LEGUMI

Tegoline	L. 0.07 a 0.10	al chil.
Patate	» 0.09 a 0.10	»
Fagiuoli freschi	» 0.16 a 0.24	»

GRANAGLIE

Granoturco v.	L. 16.—	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 15 50	—.—	»
Frumento	» 19 50	—.—	»
Granoturco nuovo	» 13.75	—.—	»
Giallone	» 14.75	—.—	»
Lupini	» 8.90	—.—	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Polli »	» 0.75 a 1.00	»
Oche vive	» 0.60 a 0.70	al kil

UOVA

Uova	L. 6.— a 6.50	al cento

BURRO

Burro del piano	L. 1.70 a 1.75	al kilo
Burro del monte	» 1.75 a 1.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.10	al quint.	
	II »	» 3.15	3.40	»	
fieno della Bassa	I »	» 3.—	3.50	»	
	II »	» 2 40	2.50	»	
Paglia da	foraggio	» —.—	—.—	»	
	lettiera	» 2.50	2.60	»	
		fuori dazio		con dazio	
Legna	tagliate	L. 2.25	2.35	—.—	—.—
	in stanga	» 2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna		» 7.—	5.90	—.—	—.—

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 37. **Grani.** Nell'ottava si ebbero mercati sufficientemente forniti. Notossi sostenutezza nel frumento. Pochissimo granoturco vecchio, che venne quotato a prezzi fermi, con nessuna tendenza al ribasso.

Tutti i cereali portati furono venduti nella seguente misura:

Martedì. Ett. 75 di frumento, 478 di granoturco, 30 di segala.

Giovedì. Ett. 60 di frumento, 890 di granoturco, 5 di segala, 10 di lupini.

Sabbato. Ett. 80 di frumento, 952 di granoturco, 25 di lupini.

Rialzò il frumento cent. 36. Ribassarono il granoturco cent. 45, la segala cent. 6.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da L. 18.50 a 19.60, granoturco da L. 12.50 a 13.50 lupini da L. 8.25 a 8.50, orzo brillato a L. 21.78.

Giovedì Frumento da L. 18.— a 20.15, granoturco da L. 12.25 a 13.75 segala da L. 15.50 a L. —.—, lupini da L. 8.— a 8.40.

Sabato. Frumento da L. 19.— a 19.75 granoturco da L. 12.10 a 13.60, lupini da L. 8.50 a 9.—, orzo brillato a L. 23.04.

Foraggi e combustibili. Mercati discreti. Qualche rialzo nei prezzi.

Sementi. Trifoglio incarnato al quint. lire 45, 52, 72.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

17. 75 castrati, 90 pecore, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.12 a 1.15 al chil. a p. m.; 35 pecore da macello da lire 1.05 a 1.08, 20 d'allevamento a prezzi di merito; 15 arieti da macello da lire 1.08 a 1.10 al chil. a p. m.; 12 d'allevamento a prezzi di merito.

500 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito. Prezzi invariati.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.65
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo		»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.80 1.70

DISPACCI DI BORSA
Particolari

PARIGI 22 settembre

Chiusura Rendita Italiana 90.32
Marchi 126.—

VIENNA 22 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	90.75
Idem	(arg.)	90.75
Idem	(oro)	109.95
Londra 11.75	Nap.	9.32

MILANO 22 settembre

Rendita Italiana 92.05 Serali 92.05
Napoleoni d'oro 20.32

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Chi soffre di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle POLVERI ANTIPILETICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita al Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclempsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

Deposito in UDINE presso il signor GIACOMO COMESSATTI.

STABILIMENTO D'ORTICULTURA
DI
A. C. ROSSATI

La migliore epoca per l'impianto delle piantine di *Fragole* è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine *Fragole* «Regina delle precoci» (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quelle di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine *Fragole*, d'ogni mese (novità): Belle de Meaux, Madame Beraud, Triomphe di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 3.50, per 1000 Lire 25.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaglia, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento subburbio Pracchiuso o Casa De Toni in Giardino grande o presso la cartoleria fratelli Tosolini piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniere
G. CROATTO

Ai possessori di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0[0] si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine, si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tosto emessi, verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.

AVVISO IMPORTANTE

Chi desidera fare acquisto delle miglior qualità **uve da mosto** delle Puglie, a **prezzi vantaggiosi** si porti in Via Mercerie N. 5, precisamente nello studio dell'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. ove ha recapito per la vendita un forte negoziante produttore di quella contrada.

D'affittare

sulla Riva del Castello due stanze ad uso studio six per avvocato od assicurazione.

F.lli DORTA

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto **Carbonifenina,** privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo **contro l'invasione della filossera,** perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. — Si vende unicamente in **Torino** dalla Ditta **Vaudetti e Faletti** via Alfieri 9, a L. **16** al quintale; 2ª marca L. **10.** — Si compera cenere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

I signori possidenti

cui abbisognino, pella prossima vendemmia **botti da vino** in perfetta condizione ed a prezzi mitissimi, si compiacciano rivolgersi al sig. *Gio. Batta Degani* in *Udine* sub. Aquileia, o Via Erbe 7.

La Società del Gas di Udine

allo scopo di accordare le massime facilitazioni a tutti coloro che intendessero usare del gas tanto per illuminazione come per cucina e riscaldamento, fa noto al pubblico eseguire installazioni complete, economiche al puro prezzo di costo, installazioni che è disposta concedere anche a noleggio, verso il pagamento di una piccola quota mensile di locazione.

Essa concede pure in locazione le lampade intensive, colle quali si ottiene dal gas il massimo potere illuminante, con garanzia di una potenza luminosa *minima* di venti candele per ogni cento litri di gas consumati all'ora; di modo che 16 e 25 candele di luce vengono al *massimo* a costare rispettivamente centesimi 2.4 e 3.7 all'ora.

Le norme e condizioni speciali che regolano le locazioni di cui sopra, saranno fatte conoscere a chiunque ne faccia semplice richiesta.

Per il gas consumato ad *uso domestico misto* (illuminazione e cucina) la Società ha stabilito la seguente tariffa:

Per uso di cucina ed una fiamma per illuminazione L. 0.26 — per uso di cucina e due o più fiamme per illuminazione L. 0.28 al metro cubo.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris** e **C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono proscritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

DEPUATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale** salso-iodica di **SALES** presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.

Non *confondere* le antiche e rinomatissime Acque di **Sales** con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a Lire **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. 10 l'ettolitro in Milano; a L. 8 l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. MANZONI E C.

Spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori: Edoardo Porro — Turati Achille Antonio — De Cristoforis Malachia — Filippo Rossi — Gaetano Strambio — Cesare Todeschini — Andrea Verga.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie, nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaje, nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

CHIMICI - FARMACISTI

MILANO, via S. Paolo 11 - **ROMA,** via di Pietra 91. - **GENOVA,** piazza Fontane Morose.

Deposito nelle primarie farmacie dall'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: Comelli - Comessatti - Fabris farm. Filipuzzi e Minisini.

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori Porta Genova — **MILANO** — Viale Magenta, 63

CON STABILIMENTI A

MILANO — BERGAMO — BARI — PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità mattonelle per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana

LASTRICATI DI GETTO

anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, **TUBI**
sifoni, pozzi impermeabili e tubazioni in genere.

DECORAZIONI DI FACCIATE

e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo
Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre
Lavori per l'Industria e l'Agricoltura

N B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

CENTESIMI 60

JOCKEY SAVON

CENTESIMI 60

PARIGI - LONDRA - MILANO

In UDINE presso l'Impresa di pubblicità, Via Mercerie n. 5.

Archivio Araldico VALLARDI

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori	L. 6
id id eseguito con maggior cura	10
id id eseguito con cura artistica speciale	15
Descrizione araldica dello Stemma	6
Notizie genealogiche della famiglia	60

Accompagnare alle commissioni l'importo.

LUCIDO

per camicie, colli, polsi

presso l'impresa di pubblicità L. Fabris.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabil e in ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti, duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Arricciatore Hinde

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie, n. 5
per soli cent. 75

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti